

Codice DB1014

D.D. 31 luglio 2014, n. 235

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia della captazione acquedottistica denominata "Vanzone" - codice univoco VC-P-00182, ubicata nel Comune di Borgosesia (VC).

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", d'intesa con il Comune di Borgosesia (VC) e con il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. (S.I.I. S.p.A.) – ente gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale in questione, con nota in data 7 aprile 2014 ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia della captazione acquedottistica denominata "*Vanzone*" – codice univoco VC-P-00182, catastalmente ubicata sul foglio di mappa n. 43, mappali n. 405, 445, 446 e 447, censiti al C.T. del medesimo Comune di Borgosesia.

L'opera di captazione raggiunge una profondità di circa 8,00 metri dal locale piano-campagna e non è dotata di veri e propri tratti filtranti; l'ingresso dell'acqua nella vasca di raccolta avviene da un settore nel basamento nel quale è stato posato materiale drenante in diretta connessione con la falda ospitata dai depositi alluvionali.

L'opera di captazione è dotata di un sistema di clorazione automatico teso all'abbattimento di un'eventuale carica batterica.

La proposta di definizione è stata determinata in funzione della portata massima estraibile dalla captazione – pari a 25,00 l/s – e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un alto grado di vulnerabilità dell'acquifero captato.

L'opera di presa può essere definita come una sorgente che scaturisce dalle fratture del basamento roccioso – la cui zona di alimentazione è il versante posto a nord – cui si aggiunge un'importante componente di prelievo dall'acquifero superficiale impostato nei depositi alluvionali della piccola valle in cui è posizionata l'opera, che risulta essere un paleo-alveo del torrente Sesia.

La difficoltà di definire la tipologia dell'opera di captazione si è riflessa sulla metodologia da impiegare per la definizione dell'area di salvaguardia, per la quale si è optato per una soluzione mista, con l'utilizzo sia della metodologia prevista per i pozzi (*criterio cronologico*) sia con quanto previsto per le sorgenti (*criterio idrogeologico*) dal Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Le aree di salvaguardia così determinate sono poi state sovrapposte una sull'altra in modo da definirne una univoca; la proposta che ne è risultata ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta (*criterio idrogeologico*), di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dal perimetro esterno del manufatto che contiene l'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, cautelativamente comprendente le aree elaborate sulla base dell'isocrona a 60 giorni (*criterio cronologico*) sovrapponendole ed affiancandole alle aree ottenute utilizzando il *criterio idrogeologico* previsto per le sorgenti;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, cautelativamente comprendente le aree elaborate sulla base dell'isocrona a 365 giorni (*criterio cronologico*) sovrapponendole ed affiancandole alle aree ottenute utilizzando il *criterio idrogeologico* previsto per le sorgenti.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato "Proposta di definizione delle aree di salvaguardia – Planimetria catastale – scala 1:2.000 – Definizione aree di salvaguardia dell'opera di captazione acquedottistica

del Comune di Borgosesia SII123 (Vanzone) – codice univoco VCP00182 – Reg. R. 11/12/2006 N. 15/R”, agli atti con la documentazione trasmessa.

La proposta sopraindicata ricade totalmente nel territorio del Comune di Borgosesia (VC) che l’ha approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 22 febbraio 2014.

In merito alla proposta presentata l’Azienda Regionale per la Protezione Ambientale di Vercelli, con nota in data 19 settembre 2012, ha espresso alcune considerazioni, evidenziando quanto segue:

- le attività effettuate all’interno dell’area di salvaguardia dovranno essere svolte in ottemperanza alla normativa vigente;
- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari che ricadono all’interno dell’area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell’eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d’ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso;
- in considerazione dell’alto grado di vulnerabilità dell’acquifero captato sarebbe opportuno e necessario, d’intesa con l’ARPA, l’ASL e l’Autorità d’Ambito competenti per territorio, intensificare i controlli analitici sulle acque prelevate;
- si provveda ad attuare, in accordo con l’amministrazione comunale di Borgosesia (VC), tutte le misure necessarie per evitare infiltrazioni nella falda alimentante la captazione;
- le attività agricole svolte all’interno dell’area di salvaguardia siano effettuate sulla base di uno specifico Piano, da predisporre in conformità a quanto previsto nell’Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006.

L’Azienda Sanitaria Locale di Vercelli – S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione – con nota in data 12 ottobre 2012, ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, la proposta di definizione di area di salvaguardia presentata; nella medesima nota ha evidenziato che l’acqua prelevata dalla captazione e distribuita in rete risulta conforme alle caratteristiche di qualità previste per legge e può quindi essere destinata al consumo umano.

Nonostante non vi siano terreni a destinazione agricola ricadenti all’interno dell’area di salvaguardia, la documentazione presentata dal Proponente comprende – in conformità a quanto previsto nell’Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006 – la proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari; tale proposta di Piano, agli atti con la documentazione trasmessa, sottoscritta dal Sindaco del Comune di Borgosesia (VC) e dall’Ente Gestore del servizio acquedottistico (Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.), ha evidenziato una massima suscettibilità di contaminazione della risorsa (Classe 1) e costituisce il riferimento tecnico di base per l’impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nelle attività agricole.

Con la determinazione n. 41299 del 22 novembre 2002 la Provincia di Vercelli ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Borgosesia alla continuazione dell’esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite la captazione denominata “Vanzone” – codice univoco VC-P-00182, portata massima pari a 22,00 l/s, portata media pari a 12,00 l/s (la portata massima da indicarsi nel disciplinare di concessione dovrà essere aggiornata con quella utilizzata per la definizione dell’area di salvaguardia di cui al presente provvedimento, vale a dire 25,00 l/s).

Per la medesima utenza è subentrata di diritto, ai sensi del comma 5 dell’articolo 31 del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese

S.p.A. (S.I.I. S.p.A.), in qualità di ente gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Borgosesia.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 17, in data 24 aprile 2014.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente

considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione è conforme ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

rilevato che, essendo la captazione di tipo misto da un punto di vista idrogeologico, nell'ambito della definizione dell'area di salvaguardia sono stati utilizzati sia il criterio cronologico sia il criterio idrogeologico, sovrapponendo i risultati derivanti dalle simulazioni modellistiche uno sull'altro in modo da definire un'area di salvaguardia univoca;

dato atto che la portata utilizzata per il dimensionamento dell'area di salvaguardia è pari a 25,00 l/s, corrispondente alla portata massima estraibile dalla captazione;

ritenuto che la Provincia di Vercelli dovrà redigere il disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee prelevate mediante la captazione "*Vanzone*" riportando una portata massima estraibile pari a 25,00 l/s, ovvero la portata utilizzata per il dimensionamento dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;

accertato che la captazione "*Vanzone*" – codice univoco VC-P-00182 – ubicata nel Comune di Borgosesia (VC) è stata inserita nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 263 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 5 febbraio 2009;

ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia può essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;

- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione

intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata;

- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità presente all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa;
- si provveda alla verifica delle attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza, con particolare riguardo al deposito autorizzato di olii minerali ubicato a valle della captazione – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole, sia effettuato sulla base di uno specifico Piano, da predisporre in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006 a cura dei detentori dei titoli d'uso delle particelle interessate e da presentare, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Vercelli;

vista la documentazione, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006 e sottoscritta dal Sindaco del Comune di Borgosesia (VC) e dall'Ente Gestore del servizio acquedottistico (Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A.), comprendente i criteri di base per la predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le particelle catastali a destinazione agricola ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia, che dovrà altresì essere inviato sottoforma di comunicazione alla Provincia di Vercelli da quanti detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza della formale comunicazione alla Provincia di Vercelli del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, fermo restando la conformità con quanto previsto dal Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i. in tema di utilizzazione degli effluenti zootecnici, ove più restrittivo;

dato atto che le attività agricole insistenti sull'area di salvaguardia potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitofarmaci sopra richiamato;

vista la determinazione n. 41299 del 22 novembre 2002 con la quale la Provincia di Vercelli ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Borgosesia alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite la captazione denominata "Vanzone" – codice univoco VC-P-00182, ubicata nel medesimo Comune (portata massima pari a 22,00 l/s, portata media pari a 12,00 l/s);

dato atto che per la medesima utenza è subentrata di diritto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, il Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A. (S.I.I. S.p.A.), in qualità di ente gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Borgosesia;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale di Vercelli, in data 19 settembre 2012 – prot. n. 94661;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale di Vercelli – S.C. Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione – in data 12 ottobre 2012 – prot. n. 0044462;

visto il verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Borgosesia (VC) n. 38, in data 22 febbraio 2014, di approvazione della proposta di definizione presentata;

vista la nota, in data 7 aprile 2014 – prot. n. 501, dell’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale n. 2 “*Biellese, Vercellese, Casalese*”, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 “Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili” e successive modifiche ed integrazioni;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 “Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto il Regolamento Regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e successive modifiche ed integrazioni;

visto l’articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l’articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

vista la D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009 *"Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007"*;

vista la determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012 *"Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi – Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7"*

DETERMINA

a) L'area di salvaguardia della captazione acquedottistica denominata "Vanzone" – codice univoco VC-P-00182 – ubicata nel Comune di Borgosesia (VC), é definita come risulta nell'elaborato "Proposta di definizione delle aree di salvaguardia – Planimetria catastale – scala 1:2.000 – Definizione aree di salvaguardia dell'opera di captazione acquedottistica del Comune di Borgosesia SII123 (Vanzone) – codice univoco VCP00182 – Reg. R. 11/12/2006 N. 15/R", allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b) La definizione dell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo, pari a 25,00 l/s.

c) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano", relativi rispettivamente alla zona di tutela assoluta ed alla zona di rispetto, ristretta ed allargata. In particolare, per quanto concerne le eventuali attività agricole interessanti l'area di salvaguardia, l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari dovrà essere effettuato in conformità ai criteri e alle prescrizioni contenuti in uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che coloro che detengono i titoli d'uso di tali particelle dovranno redigere in conformità alle indicazioni di cui alla proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione dell'area di salvaguardia, Piano che dovrà essere inviato, sottoforma di comunicazione alla Provincia di Vercelli ai sensi dell'articolo 6, comma 7 del regolamento regionale 15/R del 2006. In assenza della suddetta comunicazione resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, fermo restando la conformità con quanto previsto dal Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i. in tema di utilizzazione degli effluenti zootecnici, ove più restrittivo.

d) Il Comune di Borgosesia e la Provincia di Vercelli dovranno adottare tutti i necessari provvedimenti tecnici e amministrativi utili a salvaguardare il torrente Lagone che scorre all'interno dell'area di salvaguardia a valle della captazione, ed in particolare non rilasciare ulteriori autorizzazioni allo scarico di reflui civili ed industriali nel medesimo torrente nei tratti interessati dalla stessa area.

e) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Borgosesia, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo Regolamento, nonché a:

- garantire che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa e, se possibile, recintata al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore (S.I.I. S.p.A.) ed alle autorità di controllo;

- provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei collettori fognari ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata;

- provvedere alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità presente all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa;
- provvedere alla verifica delle attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza, con particolare riguardo al deposito autorizzato di olii minerali ubicato a valle della captazione – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- il torrente Lagone che scorre all'interno dell'area di salvaguardia – seppur a valle dell'opera di prelievo – è a diretto contatto con l'acquifero alimentante la captazione – risultando possibile fonte di alimentazione o drenaggio della stessa a seconda dei flussi e delle condizioni idrodinamiche che si instaurano di volta in volta – e deve, quindi, essere considerato a tutti gli effetti un centro di pericolo e le sue acque monitorate e salvaguardate negli aspetti qualitativi; pertanto è necessario che il gestore provveda ad attivare, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Autorità d'Ambito competenti per territorio, un sistema di monitoraggio qualitativo delle acque superficiali del torrente, con frequenza dei prelievi che permetta sia di individuare possibili inquinamenti sia di garantire tempi di sicurezza che consentano la messa in atto di adeguate misure di trattamento prima che eventuali contaminanti possano raggiungere la captazione.

f) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Vercelli per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Borgosesia per la tutela del punto di presa; la stessa Provincia dovrà inoltre provvedere ad aggiornare il disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee estratte mediante la captazione “*Vanzone*” riportando come portata massima estraibile 25,00 l/s, ovvero la portata utilizzata per il dimensionamento dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

g) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Vercelli per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Borgosesia affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Agata Milone